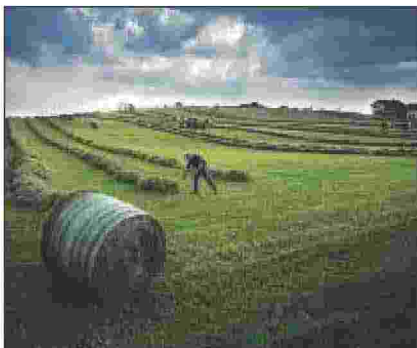


I NUMERI

Non profit, sviluppo per il Mezzogiorno Il progetto *Terre colte*



GIANLUCA CICINELLI a pagina 11

NUMERI E PROGETTI

NON PROFIT MOTORE DI SVILUPPO NEL SUD E "TERRE COLTE" RECUPERA MILLE ETTARI

di GIANLUCA CICINELLI

La "narrazione" passata e presente del meridione d'Italia ruota quasi sempre soltanto intorno a persone e territori che hanno bisogno di aiuto dall'esterno. Viene così nascosta una realtà meno raccontata: quella di chi pratica solidarietà "endogena", enti e individui, laici e religiosi, professionisti o volontari, che, talvolta con pochissimi finanziamenti pubblici e qualche spinta privata, riescono a tenere unito un tessuto sociale problematico. Un esempio ce lo fornisce l'Istat con il suo rapporto sul non profit in Italia: ancora nel 2021, nonostante la pandemia da covid, il sud d'Italia ospitava circa il 21% delle organizzazioni non profit italiane. Tra associazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni e Onlus troviamo 15 mila enti in Sicilia, 13 mila in Campania, 10 mila in Puglia.

Si capisce quindi, ribaltando ulteriormente i luoghi comuni sul meridione, scorrendo i rapporti di Unioncamere sul terzo settore, che si tratta anche di occupazione. Il terzo settore impiega circa il 6% della forza lavoro nel sud d'Italia.

Questo include una vasta gamma di professioni, dalle attività di assistenza sociale alle iniziative culturali. Secondo uno studio della Fondazione Symbola, il settore non profit rappresenta circa il 4% del PIL del meridione. Inoltre, tra Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, ci sono 201 enti iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (Runts) ogni 100 mila abitanti rispetto a una media nazionale di 214. Un dato, ci dice il Centro studi Guglielmo Tagliacarne, superiore a quello della Lombardia, dove gli enti iscritti al Runts ogni 100 mila abitanti sono 168. Non solo: nei piccoli comuni del Sud, il numero di enti iscritti al Registro ogni 100 mila abitanti sale a 224.

Diradata quindi la nebbia dai luoghi comuni, che di certo non aiutano il sud, vediamo adesso da vicino che cosa fanno nel concreto questi enti, quali progetti portano avanti. Uno particolarmente interessante lo ha proposto sul finire del 2023 la [Fondazione Con il Sud](#), nata con capitali privati nel 2006 su iniziativa dell'Acri e del Forum Permanente del Terzo settore. Il progetto è articolato in Calabria

nel crotonese, in Campania a Napoli e Caserta, in Puglia nel leccese e in provincia di Palermo per la Sicilia, attraverso la seconda edizione del bando "Terre Colte". È finanziato con due milioni di euro tra privato sociale ed enti pubblici, proponendo il recupero di 12 fondi agricoli abbandonati o comunque improduttivi. L'Ismea, dando la misura del fenomeno, ha calcolato che nelle regioni del Sud sono attualmente presenti ben 645 terreni incolti. Di fronte al quasi totalmente assente ricambio generazionale della classe agricola tradizionale, il progetto sta offrendo opportunità lavorative e di formazione professionale a detenuti, immigrati, disabili, ospiti di case famiglia, ma anche a neodiplomati che non vogliono abbandonare le loro regioni d'origine.

A partire dal recupero dei terreni sono state avviate fattorie terapeutiche, agribistrot, caseifici e altre imprese. Con un elemento in comune: produzioni agricole sostenibili che offrano prodotti di qualità legati alle tipicità locali. Le prospettive aperte da questi progetti sono più ampie, perché in seconda battuta coinvolgono an-



che i cittadini non direttamente impegnati in questi progetti ma che grazie a essi possono avviare orti sociali, laboratori didattici, percorsi naturalistici, visite guidate, degustazioni di prodotti a km0 e molto altro ancora, ruotando intorno alla filosofia di una corretta alimentazione e una vita sana.

Nello specifico, sono molte e tutte interconnesse tra loro le attività legate al bando. "Agricoltura Sociale" in Calabria è uno dei progetti di Terre Colte che coinvolge giovani disoccupati e persone con disabilità nella coltivazione di ortaggi e frutta biologica, finalizzato alla creazione di un mercato locale di prodotti biologici e all'aumento dell'inclusione sociale. "Biodiversità e Innovazione" in Sicilia si occupa invece di convertire i terreni abbandonati alla coltivazione di varietà locali di grano e legumi, con tecniche di agricoltura di precisione.

Il risultato è un incremento della produzione agricola, il miglioramento della qualità dei prodotti e la conservazione della biodiversità locale. In particolare questi i progetti legati a Terre Colte, per la loro stessa natura, hanno visto il

coinvolgimento delle Università e degli istituti di ricerca agraria per sviluppare nuove tecnologie e pratiche agricole che rendessero possibile la realizzazione degli ambiziosi obiettivi.

Terre Colte sta trasformando il paesaggio agricolo e sociale delle regioni del Sud, creando nuove opportunità economiche e migliorando la qualità della vita delle comunità locali. Con il recupero di mille ettari di terreno e la creazione di 500 nuovi posti di lavoro per persone svantaggiate come disoccupati di lunga durata, giovani NEET (Not in Education, Employment, or Training), persone con disabilità e migranti, questo progetto dimostra che un'altra via è possibile. E non soltanto per il meridione, ci permettiamo di osservare, data la realtà produttiva imponente, supportata dai numeri del Terzo Settore al sud, con l'incremento del reddito per le comunità locali attraverso la vendita diretta e l'export di prodotti agricoli.

Che questo sia un momento che vede una ripresa di attivismo produttivo nel meridione, non soltanto quello sociale, ce lo dice anche un dato che non ci si aspetterebbe. L'associazione Svimez ha calcola-

to che nel 2023, mentre il Pil nel resto d'Italia aumentava dello 0,9%, al Sud è aumentato dell'1,3%. Questo non significa che adesso vada tutto bene al Sud, ma è indicativo di una tendenza, di un fiorire d'iniziative, tra cui quelle solidali legate al Terzo Settore, che gestiscono una parte considerevole delle infrastrutture sociali, come centri di assistenza, case famiglia e strutture per l'inclusione dei migranti, contribuendo così a migliorare la qualità della vita nelle comunità locali.

La solidarietà nel Meridione d'Italia è una componente essenziale per lo sviluppo economico e sociale. Gli enti del terzo settore giocano un ruolo cruciale nel creare opportunità di lavoro, migliorare le infrastrutture sociali e promuovere iniziative che valorizzano il territorio. La collaborazione tra Unione Europea, Governo, privati e organizzazioni non profit è fondamentale per sostenere e ampliare queste iniziative, garantendo un futuro sostenibile e inclusivo per il Sud Italia. Senza sradicare le comunità dai loro luoghi d'origine e offrendo una migliore prospettiva di qualità della vita a consumatori e impiegati nelle imprese sociali.

Opportunità lavorative e di formazione professionale a detenuti, immigrati, disabili, ospiti di case famiglia, ma anche a neodiplomati che non vogliono abbandonare le loro regioni d'origine



Il terzo settore, anche in ambito agricolo, rappresenta al Sud una parte importante dello sviluppo nazionale



Un'immagine simbolo della cooperazione, dell'inclusione e del volontariato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688